



U. T. C.

AREA URBANISTICA

UFFICIO DEL PIANO STRUTTURALE



(uso interno non divulgabile) versione **12.10 - 01/10/2003**

PIANO REGOLATORE GENERALE

P.S.

(PRG - art. 24 LR n. /95)

CONTRIBUTI SPECIFICI
RELAZIONE sui caratteri del paesaggio

A CURA DEL DOTT. SSA MONICA COLETTA

Elab. B2.2.8

giugno 2003



GRUPPO DI LAVORO:

DOTT. ARCH. MASSIMO VENTANI
DOTT. MICHELE BOCCI
DOTT. ARCH. ANDREA ENSOLI
DOTT. ARCH. RICCARDO STOLZUOLI
DOTT.SSA MONICA COLETTA
DOTT. AVV. FERDINANDO BIONDI
DOTT. ANTONIO MARIA BALDI
DOTT. FRANCESCO VENTANI
RAG. ANDREA MARCHINI
GEOM. MAURIZIO BROGI
GEOM. GRAZIANO PASQUI

PROGETTISTA RESPONSABILE COORDINATORE
PROGETTO INFORMATICO E SISTEMI GEOGRAFICI GIS
COMPETENZA PATRIMONIO EDILIZIO AREE APERTE
COMPETENZA CENTRI STORICI
COMPETENZA AGRONOMO-FORESTALE
COMPETENZA GIURIDICA
COMPETENZA GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA
CONSULENZA GIS E CARTOGRAFIE STORICHE
RICERCA ED ELABORAZIONE DATI STATISTICI
CONSULENTE UTC AREA EDILIZIA ASSETTO TERRITORIO
CONSULENTE UTC AREA LAVORI PUBBLICI (IMPIANTI TECNOLOGICI)

COMUNE DI RAPOLANO TERME: I CARATTERI DEL PAESAGGIO

Introduzione

La peculiarità e straordinarietà del paesaggio toscano non consiste tanto nei valori naturali spettacolari del suo ambiente, quanto nei connotati che a questo ha saputo imprimere l'uomo, esaltandolo e valorizzandolo con interventi di sistemazione agraria che, pur basandosi su principi prevalentemente funzionali ed finalità di salvaguardia e tutela ambientale ed idrogeologica, costituiscono la cornice di aggregati, ville e poderi che, nel loro complesso costituiscono il paesaggio toscano.

Il paesaggio naturale, pur caratterizzato da una grande variabilità non presenta fenomeni caratteristici ad eccezione l'area calanchiva nella porzione sud-ovest del territorio comunale, in cui gli agenti naturali hanno plasmato il territorio in modo peculiare costituendo il paesaggio delle Crete senesi.

Il territorio di Rapolano quindi, si caratterizza principalmente per il Paesaggio costruito, in cui l'intervento dell'uomo ha determinato elementi distintivi oggi riconosciuti come emergenze del Paesaggio agrario.

L'evoluzione del Paesaggio dal periodo medievale all'età moderna è stata consistente ed ha seguito lo sviluppo dell'agricoltura, attività economica prevalente di questo territorio fino all'inizio di questo secolo. Ci siamo già soffermati su alcuni aspetti che hanno caratterizzato l'economia agricola di questo territorio, fortemente legata dal '400 in poi alle proprietà cittadine. L'influenza maggiore sulla storia del paesaggio e dell'insediamento sparso è senz'altro riferibile al prevalere della conduzione mezzadrile dei terreni e quindi la suddivisione del territorio in unità "poderali".

Dall'analisi della cartografia IGM degli anni 1954 e dall'analisi dell'evoluzione storica dell'uso del suolo dell'epoca leopoldina al 1950, si evidenzia come fino al primo dopoguerra, il paesaggio agrario fosse ancora contraddistinto dai tradizionali sistemi di coltivazione mentre la modifica sostanziale del paesaggio avvenne con lo sviluppo della meccanizzazione negli anni 60-70.

IL PAESAGGIO AGRARIO DI PIANURA

L'esame della documentazione disponibile evidenzia che fino agli anni 50-60, i piani del Sentino erano ancora caratterizzati dalle coltivazioni promiscue, con la classica sistemazione di piano a prode o a rivali, con filari di vite ed aceri lungo i fossi che delimitano campi. Le unità colturali erano piuttosto piccole e raramente superavano i 5000 mq. Della rete scolante rimane ancora l'impostazione di base mentre i campi sono oggi costituiti da ampi appezzamenti (4-5 ettari).

Il promiscuo dominava anche i piani della Bestina, dell'Ombrone, di Rapolano, dove sovente all'acero si sostituiva, come tutore vivo delle piante di vite, l'olivo.

IL PAESAGGIO AGRARIO DI COLLINA

L'effetto della meccanizzazione e le nuove tecniche di regimazione delle acque si avverte in particolare nelle zone collinari. Le sistemazioni collinari tipiche possono ancora oggi essere riconosciute in alcune permanenze sul territorio.

Le zone a modesta pendenza erano sistemate a cavalcapoggio con campi impostati in modo simile alle sistemazioni di pianura, con le affossature realizzate lungo i filari.

La zona pedecollinare del Sentino, caratterizzata scarsa presenza di roccia era terrazzata con ciglioni realizzati in terra battuta e piani raccordati da strade. I tramiti coltivabili era normalmente coltivati a vite e olivo. Nella zona caratterizzata da maggiore rocciosità, i terrazzi erano realizzati con muri a secco in pietra di cui rimane la testimonianza negli oliveti ancora coltivati a Montecamerini e lungo tutto il versante sud-ovest della dorsale Rapolano-Sinalunga.

L'unica zona in cui non si segnala la presenza di vite, è quella di Campiglia, Barottoli, lungo Borro Cavoli, in una modesta area di territorio a nord-ovest di Laticastelli oltre che nella zona dei calanchi. Queste aree, impervie e poco adatte alle tecniche di coltivazione dell'epoca, dovevano essere destinate in prevalenza al pascolo del bestiame.

Alle emergenze paesaggistiche riscontrate sono dedicati ampi capitoli in normativa (vedi invarianti strutturali e prescrizioni agli interventi nei sistemi territoriali) e la tavola B1.2 – Le permanenze Strutturali

La collina nelle zone più impervie ed in tutta la fascia settentrionale del territorio si caratterizza per le ampie superfici boscate.

LA TUTELA DEL PAESAGGIO

Il paesaggio naturale ed antropizzato costituisce una risorsa essenziale e patrimonio della comunità di Rapolano. La consapevolezza che la sua identità può essere messa a rischio dalle pressioni esercitate sul territorio da diversi settori produttivi, deve ispirare una politica di governo che consenta di coniugare sviluppo, riproducibilità delle risorse, memoria storica, nella consapevolezza che la tutela del paesaggio determina anche l'immagine del territorio ed è direttamente correlata al turismo, recentemente in grande sviluppo anche grazie al rinnovato interesse per le località termali.

La valutazione dei caratteri del paesaggio

Nella presente relazione, cui fa riscontro la Tavola B1.1, si valutano caratteri del paesaggio di Rapolano assegnando, agli ambiti territoriali individuati, un punteggio riferito a 10 elementi significativi del territorio ed una valutazione descrittiva sintetica che fornisce indicazioni sulle emergenze, le criticità e le possibili politiche territoriali per valorizzare e mantenere le emergenze paesistiche ed intraprendere azioni di mitigazione dei fenomeni di degrado.

Le tabelle che seguono specificano gli elementi di valutazione e le scale di valore utilizzate (Tab 1), espongono la valutazione per ogni ambito paesaggistico territoriale (Tab. 2), forniscono una lettura del dato numerico di valutazione identificando le pressioni territoriali e le possibili azioni di valorizzazione o mitigazione. I criteri di individuazione degli ambiti paesistici sono gli stessi che hanno consentito l'articolazione dei sistemi, sottosistemi e ambiti territoriali di Piano Strutturale.

Si è ritenuto necessario, ai fini della presente valutazione, specificare e suddividere gli ambiti pedecollinari e collinari.

La Tavola B 1. individua gli ambiti paesistici sottoelencati e descritti

AMBITO COLLINARE DORSALE CHIANTI
AMBITO COLLINARE DORSALE RAPOLANO SERRE
AMBITO COLLINARE DORSALE SCANNANO
AMBITO COLLINARE DORSALE ONNINA
AMBITO PEDECOLLINARE SENTINO
AMBITO PEDECOLLINARE ARMAIOLO OLIVIERA
AMBITO PEDECOLLINARE CAMPIGLIA
AMBITO CRETE DI RAPOLANO
AMBITO PIANI TRAVERTINOSI
AMBITO PIANI DELL'OMBRONE
AMBITO PIANI DEL BESTINA
AMBITO PIANI DEL SENTINO

Tab 1 – Elementi di valutazione dei caratteri del Paesaggio

	Elementi di valutazione	POSITIVO		MEDIO		NEGATIVO	Note
		5	4	3	2	1	
1	Emergenze ambientali e sistemi di connettività ambientale	alti	medio alti		medio bassi	bassi	la valutazione si basa sulla rilevanza delle superfici boscate, dei corridoi ecologici e delle colture legnose a basso impatto, la riduzione del valore è dovuta a forte presenza di ostacoli o barriere, interruzione di connettività, modesta presenza del bosco VALORI ASSEGNATI = 1,2,4,5
2	Biodiversità e varietà vegetazionale	medio alta	media		medio bassa	bassa	non esistono biotopi particolare, il valore massimo attribuito è medio alto dove si riscontra una buona varietà del bosco o l'alternarsi significativo delle colture, il valore medio indica una riduzione di entrambe, il valore mediobasso indica la tendenza alla monocultura non mitigata da sistemi di connettività o boschi VALORI ASSEGNATI = 1, 2, 4, 5
3	Situazioni di degrado ambientale	basso o assente	basso con elementi di degrado in fase di recupero o limitati		medio	medio con una o più zone di degrado grave	si considerano elementi di degrado ambientale quelli che in varia misura determinano situazioni di inquinamento o una significativa alterazione dello stato dei luoghi: tra i principali a Rapolano: la discarica di gomme di Villa dei Boschi, le cave, la superstrada il valore aumenta in assenza di questi elementi e diminuisce con la gravità della fonte di inquinamento/ di alterazione VALORI ASSEGNATI = 1, 2, 4, 5
4	Emergenze storico architettoniche	si anche ptc		si		no	Il massimo valore viene assegnato alle zone in cui ricadono anche beni storico architettonici del territorio aperto censiti dal PTC. In loro assenza è stata valutata la presenza di beni storico architettonici censiti e schedati in occasione del PS. VALORI ASSEGNATI= 1, 3, 5
5	Emergenze del paesaggio agrario e permanenze	Si				no	Si valuta solo la presenza o assenza di emergenze (sistemazioni idraulico agrarie di piano o di colle) VALORI ASSEGNATI 1, 5
6	Presenza di punti panoramici e loro accessibilità	molti ben accessibili	molti ma scarsamente accessibili	pochi ben accessibili	pochi scarsamente accessibili	assenti	è stata valutata la frequenza dei punti panoramici e la loro dislocazione rispetto ai principali assi viari (accessibilità) la presenza di punti panoramici poco accessibili ci indica la necessità di far deviare il turista dai circuiti normali VALORI ASSEGNATI = 1, 2, 3, 4, 5
7	Presenza di strade panoramiche	si, viabilità primaria non SGC		si viabilità secondaria		no	abbiamo distinto 3 livelli di valore, escludono la SGC dal novero delle strade che possono avere valenza panoramica diamo valore massimo alle strade panoramiche primarie, medio alle secondarie (strade accessibili solo con mezzi particolari), valore minimo in caso di assenza VALORI ASSEGNATI= 1. 3. 5
8	Viabilità ambientale e storica	Si				no	viene indicata la presenza significativa di una viabilità storica indipendentemente dalle sue condizioni di fruibilità VALORI ASSEGNATI= 1, 5
9	Qualità del paesaggio agrario	molto buona		buona		media	la valutazione prevede 3 livelli, molto buona quando ad una buona qualità complessiva si associa la presenza di aree di pregio notevole, alta quando la qualità è buona senza elementi di eccellenza, media quando esistono in misura significativa sia elementi di buon valore che elementi negativi, nel territorio comunale, sulla base degli ambiti individuati non è possibile parlare di zone di qualità bassa VALORI ASSEGNATI =1, 3, 5
10	Situazioni di degrado visivo	BASSO	basso con alcune zone di degrado		medio	medio con zone di degrado alto	VALORI ASSEGNATI = 1, 2, 3, 4

ZONE COLLINARI

Ambito Dorsale del Chianti (Rapolano-Sinalunga)

E' la prosecuzione dei monti del Chianti, costituita prevalentemente da rocce di Macigno, la sua altitudine media è inferiore ai rilievi del Chianti, con un'altezza massima di 620 metri slm a Poggio Capanne. Il limite sud di questo sottosistema è definito dalla fine della formazione geologica del Macigno e l'inizio delle zone di formazione Pliocenica (Argille e sabbie).

La densità insediativa è bassa, i poderi sono ubicati normalmente nelle aree pianeggianti e sono caratterizzati da aree coltivate.

Dati geomorfologici: giacitura collinare, con caratterizzata da valli profondamente incise e piccoli pianori (poggi)

Uso del suolo: il territorio è prevalentemente boscato, nelle zone dove le pendenze si riducono sono ubicati i poderi e alcune insule coltivate

Grado di copertura forestale: alto (oltre il 90%)

Corridoi vegetazionali: non significativa per l'elevata copertura boschiva

Statistiche AMBITO DORSALE CHIANTI		
Tipo di uso del suolo	Superficie in ettari	Ripartizione percentuale
Arboricoltura da Legno	23,4293	0,71%
Bosco	3022,9491	91,60%
Frutteti	1,4680	0,04%
Oliveto	79,2253	2,40%
Pascoli e incolti	14,1568	0,43%
Seminativi	43,8361	1,33%
Vigneti	26,6654	0,81%
Edifici extraurbani	9,2929	0,28%
Laghi	28,2769	0,86%
Strade	50,2438	1,52%
Vegetazione riparia	0,7000	0,02%
TOTALE	3300,2437	100,00%

Idrografia: Vallette molto incise con reticolo idrografico rado

Idrologia: presenza di falde idriche di modesta consistenza con qualità dell'acqua buona

Flora e Fauna: ampiamente rappresentate le principali tipologie di bosco, a prevalenza di leccio, la macchia mediterranea, le pinete mediterranee, i boschi a prevalenza di cerro, a prevalenza di roverella secondo le caratteristiche ecostazionali. Dal punto di vista faunistico ricade nell'area omogenea "Aree Boscate"

Valutazione: molto alta soprattutto per la consistente superficie boscata che costituisce un serbatoio di "naturalità" per il territorio circostante.

Ambito Dorsale Rapolano Serre

Si origina a Rapolano prosegue verso sud est verso Montalceto.

Il versante nord-est degrada verso il Pian del Sentino e fa parte di questo bacino idrografico mentre il versante sud-ovest, che degrada verso le Crete Senesi fa parte del bacino idrografico della Bestina/Ombrone. Fino a Serre di Rapolano la superficie è prevalentemente boscata.

Densità insediativa : bassa

Da segnalare la cava dimessa della Riccia.

Geologia: affioramenti lapidei della "serie toscana"

Geomorfologia: giacitura collinare con pendenze più contenute rispetto alla dorsale del Chianti.

Uso del suolo: ampia copertura boscata

Grado di copertura forestale: alto Corridoi vegetazionali: non significativi anche per la copertura boschiva

Statistiche AMBITO A2 : DORSALE RAPOLANO CETONA		
Tipo di uso del suolo	Superficie in ettari	Ripartizione percentuale
Bosco	353,9145	92,77%
Oliveto	4,1808	1,10%
Pascoli e incolti	2,8185	0,74%
Seminativi	3,4141	0,89%
Vigneti	1,4235	0,37%
Cave	6,1592	1,61%
Edifici extraurbani	0,7825	0,21%
Laghi	0,0312	0,01%
Strade	5,0723	1,33%
Aree urbanizzate /Insediamenti produttivi	3,7202	0,98%
TOTALE	381,5168	100,00%

Flora e Fauna: boschi a prevalenza di leccio, pineta mediterranea, castagneto ceduo, boschi misti e nelle zone più fresche (versanti est-nord est) a prevalenza di cerro, a prevalenza di roverella secondo le caratteristiche ecostazionali. Dal punto di vista faunistico ricade nell'area omogenea "Aree Boscate"

Valutazione: alta per il rilievo delle superfici boscate, la presenza di beni storico architettonici del territorio aperto. Si tratta di un ambito di grande importanza per la contiguità con i due principali centri abitati.

Ambito Dorsale Scannano

Si tratta della prosecuzione della stessa dorsale: a Sud di Serre a sud di Serre troviamo estese aree coltivate a vigneto e oliveto. La dorsale si estende in direzione sud est non superando mai i 450 m slm. La morfologia è più dolce.

Densità insediativa : media

Da segnalare la cava dimessa della Violante.

Geologia: affioramenti lapidei della "serie toscana"

Geomorfologia: giacitura collinare con pendenze più contenute rispetto alla dorsale del Chianti.

Uso del suolo: misto

Grado di copertura forestale: medio

Corridoi vegetazionali: non significativi anche per la copertura boscata e l'alternarsi delle colture arboree.

Statistiche AMBITO DORSALE SCANNANO		
Tipo di uso del suolo	Superficie in ettari	Ripartizione percentuale
Bosco	154,5330	51,15%
Oliveto	46,5248	15,40%
Pascoli e incolti	17,1565	5,68%
Seminativi	24,6774	8,17%
Vigneti	35,3831	11,71%
Vegetazione Riparia e corridoi vegetazionali	0,6307	0,21%
Cave	3,4612	1,15%
Edifici extraurbani	5,4364	1,80%
Laghi	2,6183	0,87%
Strade	7,0065	2,32%
Aree urbanizzate /Insediamenti produttivi	4,7138	1,56%
TOTALE	302,1416	100,00%

Flora e Fauna: boschi a prevalenza di leccio, pineta mediterranea, castagneto ceduo, boschi misti e nelle zone più fresche (versanti est-nord est) a prevalenza di cerro, a prevalenza di roverella secondo le caratteristiche ecostazionali. Dal punto di vista faunistico ricade nell'area omogenea "Aree Boscate" e delle "Aree a colture intensive"

Valutazione: Molto alta

Ambito Dorsale Onnina

L'area si trova al limite sud del territorio comunale delimitato dalla sp 428. Le zone collinari sono più intensamente coltivate e lasciano spazio al bosco nelle aree caratterizzate da maggiori pendenze o dotate di esposizione peggiore.

Densità insediativa bassa.

Dati geomorfologici: giacitura collinare con pendenze contenute.

Uso del suolo: gli oliveti si alternano al bosco ed al seminativo. Piuttosto limitate le superfici vitate anche se sono stati recentemente eseguiti nuovi impianti.

Grado di copertura forestale: medio-alto Corridoi vegetazionali: non significativi anche per la buona copertura boschiva e la presenza di colture legnose

Statistiche AMBITO DORSALE ONNINA		
Tipo di uso del suolo	Superficie in ettari	Ripartizione percentuale
Bosco	266,6655	69,45%
Oliveto	42,4057	11,04%
Pascoli e incolti	1,4884	0,39%
Seminativi	46,7008	12,16%
Vigneti	6,4233	1,67%
Vegetazione Riparia e corridoi vegetazionali	1,7081	0,44%
Discarica	6,5944	1,72%
Edifici extraurbani	2,3351	0,61%
Laghi	1,3438	0,35%
Strade	8,3224	2,17%
TOTALE	383,9874	100,00%

Flora e Fauna: boschi a prevalenza di leccio, pineta mediterranea, castagneto ceduo, boschi misti e nelle zone più fresche (versanti est-nord est) a prevalenza di cerro, a prevalenza di roverella secondo le caratteristiche ecostazionali. Dal punto di vista faunistico ricade nell'area omogenea "Aree Boscate" e dei "Coltivazioni arboree intensive ed estensive"

Valutazione: medio bassa per la presenza di gravi fattori di degrado ambientale.

Segue la tabella di valutazione degli Ambiti Collinari:

Tab. 2 a – Valutazione dei caratteri del paesaggio degli Ambiti Collinari

	Elementi di valutazione	sbta1		sbta2		sbta3		sbta4	
		val		val		val		val	
		Collinari prevalentemente boscati				Collinari prevalentemente coltivati			
		DORSALE CHIANTI		DORSALE RAPOLANO-CETONA		DORSALE SCANNANO		DORSALE ONNINA	
1	Emergenze ambientali e sistemi di connettività ambientale	Alti	5	alti	5	medio alti	4	medio alti	4
2	Biodiversità e varietà vegetazionale	medio alta	5	medio alta	5	medio alta	5	medio alta	5
3	Situazioni di degrado ambientale	Basso	5	basso con elementi di degrado in fase di recupero o limitati	4	basso o assente	5	basso con una zona di degrado grave	1
4	Emergenze storico architettoniche	si anche nel ptc (s.maria in ferrata)	5	si anche nel ptc (ROMITORIO E SARRI)	5	si	3	si anche dal ptc (VILLA DEI BOSCHI - ONNINA)	5
5	Emergenze del paesaggio agrario e permanenze	No	1	no	1	si	5	si	5
6	Presenza di punti panoramici e loro accessibilità	molti ma con scarsa accessibilità	4	molti ma con scarsa accessibilità	4	molti ma con scarsa accessibilità	4	pochi ben accessibili	3
7	Presenza di strade panoramiche	si viabilità secondaria	3	si viabilità secondaria	3	si viabilità secondaria	3	si, viabilità primaria non SGC	5
8	Viabilità ambientale e storica	Si	5	si	5	si	5	si	5
9	Qualità del paesaggio agrario	Buona	3	buona	3	molto buona	5	Media	1
10	Situazioni di degrado visivo	Basso	5	basso	5	basso	5	medio	2
	TOTALE PUNTEGGIO VALORI	41		40		44		36	

ZONE PEDECOLLINARI

Ambito Pedecollinare del Sentino

Comprende la fascia di transizione tra i piani ed il sistema collinare vero e proprio. Si tratta di una fascia di ampiezza variabile, più intensamente coltivata ed appoderata con pendenze più contenute che consentono lo sviluppo della viticoltura e dell'olivicoltura in particolare nella fascia compresa tra Villa Buoninsegna , Modanella e Le Pievi, e da Ficaiole fino al Foenna.

Il bosco è presente a monte delle coltivazioni o inframezzato alle colture nelle aree con maggiore pendenza.

Densità abitativa bassa ad eccezione della zona di Serre.

Dati geomorfologici: giacitura collinare con pendenze contenute.

Uso del suolo:vite alternata ad olivo nelle zone con buona esposizione, oliveti, seminativi nelle zone meno vocate. Le superfici vitate presenti costituiscono oltre il 50% del totale comunale.

Grado di copertura forestale: medio-basso

Corridoi vegetazionali: presenti

Statistiche AMBITO PEDECOLLINARE SENTINO		
Tipo di uso del suolo	Superficie in ettari	Ripartizione percentuale
Arboricoltura da Legno	8,8112	0,96%
Bosco	292,6161	32,01%
Frutteto	22,9708	2,51%
Oliveto	62,6244	6,85%
Pascoli e incolti	7,2835	0,80%
Seminativi	294,3069	32,19%
Vigneti	124,8122	13,65%
Vegetazione Riparia e corridoi vegetazionali	7,1828	0,79%
Cave	3,6480	0,40%
Edifici extraurbani	27,6175	3,02%
Laghi	15,2451	1,67%
Strade	30,3542	3,32%
Aree urbanizzate /Insediamenti produttivi	16,6731	1,82%
TOTALE	914,1458	100,00%

Flora e Fauna: aree coltivate: riferibili ai seminativi, alle coltivazioni arboree estensive ed intensive.

Valutazione: molto buona con zone di eccezionale pregio censite anche nella parte delle permanenze strutturali.

Ambito Pedecollinare di Armaiolo Rapolano Oliviera

Comprende la fascia pedecollinare di Armaiolo e da Rapolano alla Fattoria dell'Oliviera.

Si tratta di una fascia intensamente coltivata ed appoderata prevalentemente coltivata ad olivo, anche con sistemazioni idraulico agrarie di pregio. Il bosco è presente a monte delle colture. Comprende buona parte del centro abitato di Rapolano e tutto il centro abitato di Serre.

Densità abitativa alta.

Da segnalare la presenza di cave attive.

Dati geomorfologici: giacitura collinare.

Geologia: zone detritiche di depositi pliocenici sabbiosi a copertura delle rocce della serie toscana.

Uso del suolo: l'olivo è la coltura prevalente dell'area a cui si alternano i seminativi e limitatamente i vigneti.

Grado di copertura forestale: bassa

Corridoi vegetazionali: alternanza di boschi, coltivati e colture legnose estensive ed intensive.

Statistiche AMBITO PEDECOLLINARE ARMAIOLO - OLIVIERA		
Tipo di uso del suolo	Superficie in ettari	Ripartizione percentuale
Arboricoltura da Legno	0,0000	0,00%
Bosco	16,6700	3,25%
Frutteto	0,3301	0,06%
Oliveto	141,8414	27,68%
Pascoli e incolti	2,1842	0,43%
Seminativi	133,2030	25,99%
Vigneti	7,1458	1,39%
Vegetazione Riparia e corridoi vegetazionali	7,4789	1,46%
Zone agricole periurbane	2,5650	0,50%
Cave	102,4745	19,99%
Edifici extraurbani	4,3305	0,84%
Laghi	0,8367	0,16%
Strade	24,9649	4,87%
Aree termali	0,1214	0,02%
Aree urbanizzate /Insediamenti produttivi	68,3687	13,34%
TOTALE	512,5151	100,00%

Flora e Fauna: aree coltivate: riferibili ai seminativi, alle coltivazioni arboree estensive ed intensive e delle aree urbanizzate.

Valutazione: nonostante le emergenze architettoniche e paesistiche il valore complessivo è inferiore alla media per la presenza di fenomeni di degrado paesistico ed ambientale.

Ambito Pedecollinare di Campiglia

Geologicamente sono costituite da depositi pliocenici di sabbie che, in quest' area presentano rari casi di erosione di tipo calanchivo.

Interessa la zona tra Podere Campiglia, Castiglioni e Laticastelli.

La densità abitativa è bassa.

Uso del suolo: seminativi nelle zone non erose e con acclività compatibili con la lavorazione del terreno.

Grado di copertura forestale: medio basso Corridoi vegetazionali: presenti lungo i principali corsi d'acqua.

Statistiche AMBITO PEDECOLLINARE CAMPIGLIA		
Tipo di uso del suolo	Superficie in ettari	Ripartizione percentuale
Arboricoltura da Legno	0,4601	0,17%
Bosco	40,3365	14,75%
Oliveto	6,3828	2,33%
Pascoli e incolti	16,3107	5,96%
Seminativi	182,5075	66,72%
Vigneti	0,3024	0,11%
Vegetazione Riparia e corridoi vegetazionali	12,7607	4,67%
Calanchi	3,2493	1,19%
Edifici extraurbani	2,7380	1,00%
Laghi	0,9448	0,35%
Strade	7,1561	2,62%
Aree urbanizzate /Insediamenti produttivi	0,3785	0,14%
TOTALE	273,5277	100,00%

Flora e Fauna: tipica dei seminativi e dei pascoli.

Valutazione: molto buona sia dal punto di vista paesistico che ambientale.

Tab. 2 b – Valutazione dei caratteri del paesaggio degli Ambiti Pedecollinari

	Elementi di valutazione	sbtb1		sbtb2		sbtb3	
		sbtb1val		sbtb2val		sbtb3val	
		PEDECOLLINARE SENTINO		PEDECOLLINARE ARMAIOLO-OLIVIERA		PEDECOLLINARE CAMPIGLIA	
1	Emergenze ambientali e sistemi di connettività ambientale	medio bassi	2	medio bassi	2	medio alti	4
2	Biodiversità e varietà vegetazionale	media	4	medio alta	5	media	4
3	Situazioni di degrado ambientale	basso con elementi di degrado in fase di recupero o limitati	4	medio con una o più zone di degrado grave (cave)	1	basso o assente	5
4	Emergenze storico architettoniche	si anche dal ptc (boninsegna, poggio santa cecilia, ficaiole, san gimignano, podere le pievi)	5	si anche dal ptc (armaiolo, santa maria, villa montefiori, villa trallori, montecamerini, oliviera, sant'andrea)	5	si anche dal ptc (campiglia, castiglioni, laticastelli)	5
5	Emergenze del paesaggio agrario e permanenze	si	5	si	5	si	5
6	Presenza di punti panoramici e loro accessibilità	pochi ben accessibili	3	molti ben accessibili	5	molti ma scarsamente accessibili	4
7	Presenza di strade panoramiche	si, viabilità primaria non SGC	5	si, viabilità primaria non SGC	5	no	1
8	Viabilità ambientale e storica	si	5	si	5	si	5
9	Qualità del paesaggio agrario	molto buona	5	media (il valore di alcune emergenze viene ridotto da elementi di degrado paesaggistico a Rapolano, Serre e zona di escavazione)	1	molto buona	5
10	Situazioni di degrado visivo	basso con una zona circoscritta di degrado	4	medio con zone di degrado alto (zona estrattiva)	1	basso	5
	TOTALE PUNTEGGIO VALORI		42		35		43

CRETE DI RAPOLANO

Geologicamente sono costituite da depositi pliocenici di argille che danno luogo, per effetto della particolare giacitura e dell'effetto erosivo dell'acqua, ad aree calanchive di estremo interesse sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico.

L'area si trova a sud ovest del territorio comunale ed è limitata a est dalla sp 26, a nord –nord est dal sistema dei Piani di Rapolano A Ovest il limite coincide col confine comunale.

La densità abitativa è bassa.

Dati geomorfologici: forme erosive tipiche a "calanchi" in aree limitate.

Uso del suolo: seminativi nelle zone non erose e con acclività compatibili con la lavorazione del terreno, nella zona dei calanchi pascoli o incolti nelle zone più impervie esposte a sud mentre le porzioni esposte a nord sono boscate.

Grado di copertura forestale: medio basso Corridoi vegetazionali: presenti lungo il Canatoppa e gli altri torrenti che si originano in quest'area.

Statistiche AMBITO CRETE DI RAPOLANO		
Tipo di uso del suolo	Superficie in ettari	Ripartizione percentuale
Arboricoltura da Legno	0,6508	0,16%
Bosco	76,1027	18,47%
Oliveto	3,2119	0,78%
Pascoli e incolti	19,7731	4,80%
Seminativi	209,1908	50,76%
Vigneti	0,2563	0,06%
Vegetazione Riparia e corridoi vegetazionali	1,8350	0,45%
Calanchi	82,4113	20,00%
Edifici extraurbani	5,7023	1,38%
Fiumi	0,2834	0,07%
Laghi	2,9047	0,70%
Strade	9,8179	2,38%
TOTALE AMBITO	412,1401	100,00%

Flora e Fauna: coltivi e pascoli nella porzione nord ovest, boschi e colture erbacee su calanchi nella porzione sud-ovest. Dal punto di vista faunistico ricade nell'area omogenea "aree a vegetazione erbacea e/o arbustiva: in particolare riferibili alla zona calanchiva delle Crete Senesi".

Valutazione: molto buona sia dal punto di vista ambientale che paesistico.

PIANI TRAVERTINOSI

Sono formazioni pianeggianti generate in parte da depositi fluvio-lacustri terrazzati (ripiani di Rapolano) in parte da argille e sabbie plioceniche (zona di terme San Giovanni) che degradano a ovest verso l'Ombrone/Temperone, il centro abitato di Rapolano costituisce il limite orientale mentre a sud il limite fisiografico è costituito dal torrente Canatoppa. Le aree boscate sono limitate alle zone a maggiore acclività sui ripiani i seminativi si avvicendano a mosaico a oliveti, piccoli vigneti anche promiscui, orti. La densità abitativa è elevata. Si segnala Una cava attiva a Terme San Giovanni.

Geologia: depositi travertinosi

Dati geomorfologici: per la maggior parte aree pianeggianti, declinano bruscamente sul limite ovest del sistema

Idrografia: reticolo idrografico quasi assente per l'elevata permeabilità dei depositi travertinosi.

Idrografia: presente alla base del deposito travertino che generalmente ricopre i sedimenti impermeabili argillosi, una modesta falda idrica captata principalmente per usi domestici

Uso del suolo: le colture arboree ed erbacee si succedono a mosaico

Grado di copertura forestale: medio-basso Corridoi vegetazionali: l'alternarsi di boschi, boschetti, colture arboree promiscue, crea dei corridoi vegetazionali importanti.

STATISTICHE AMBITO PIANI TRAVERTINOSI		
Tipo di uso del suolo	Superficie in ettari	Ripartizione
Arboricoltura da Legno	5,5711	1,09%
Bosco	89,0866	17,44%
Oliveto	63,6958	12,47%
Pascoli e incolti	21,8096	4,27%
Seminativi	204,9178	40,12%
Vigneti	10,6935	2,09%
Vegetazione Riparia e corridoi vegetazionali	5,1295	1,00%
Zone agricole periurbane	8,0199	1,57%
Cave	30,2739	5,93%
Edifici extraurbani	15,2736	2,99%
Laghi	1,4759	0,29%
Strade	7,5489	1,48%
Aree termali	6,8278	1,34%
Aree urbanizzate /Insediamenti produttivi	40,4019	7,91%
TOTALE AMBITO	510,7259	100,00%

Da segnalare l'impatto della SGC E78 e la linea ferroviaria.

Flora e Fauna: aree coltivate: area faunistica omogenea "riferibile ai seminativi, alle coltivazioni arboree estensive ed intensive".

Valutazione: bassa nonostante aree di pregio paesistico a causa dei molti elementi di degrado ambientale e paesaggistico.

Tab. 2 c – Valutazione dei caratteri del paesaggio delle Crete di Rapolano e dei Piani Travertinosi

	Elementi di valutazione	SBT3		SBT4	
		sbt3 val		sbt4 val	
		colline plioceniche		Ripiani	
		CRETE DI RAPOLANO		PIANI TRAVERTINOSI	
1	Emergenze ambientali e sistemi di connettività ambientale	alti	5	medio bassi	2
2	Biodiversità e varietà vegetazionale	medio alta	5	media	2
3	Situazioni di degrado ambientale	basso o assente	5	medio con una o più zone di degrado grave (zone estrattive)	1
4	Emergenze storico architettoniche	no	1	si anche dal ptc (podere piazzola, madonna al colle, pieve vecchia, bagni marii)	5
5	Emergenze del paesaggio agrario e permanenze	si (ZONA CALANCHIVE EX Legge 431/85)	5	si	5
6	Presenza di punti panoramici e loro accessibilità	molti ma scarsamente accessibili	4	pochi ben accessibili	3
7	Presenza di strade panoramiche	si	5	si	5
8	Viabilità ambientale e storica	si	5	si	5
9	Qualità del paesaggio agrario	molto buona	5	media	1
10	Situazioni di degrado visivo	basso	5	medio con zone di degrado alto (zona estrattiva, SGC, elementi del tessuto urbano e periurbano)	1
	TOTALE PUNTEGGIO VALORI		45		30

PIANI FLUVIO LACUSTRI E ALLUVIONALI

Piani dell'Ombrone

Sono costituiti da depositi alluvionali a giacitura pianeggiante delimitati ad ovest dal fiume Ombrone (limite Comunale), a Nord dall'area sottosistema pedecollinare di Armaiolo e Campiglia, ad est e dei Ripiani travertinosi di Rapolano, a Sud dal torrente Canatoppa. La densità insediativa è bassa lungo l'Ombrone.

Morfologia: piatta di fondovalle

Uso del suolo: colture erbacee prevalenti, si associano a vigneti, oliveti ed impianti di arboricoltura da legno lungo il corso dei torrenti Chiusella e Temperone.

Grado di copertura forestale: basso Corridoi vegetazionali: presenti lungo i principali corsi d'acqua e dove la tessitura agraria è più fitta, si diradano lungo il corso dell'Ombrone.

STATISTICHE AMBITO PIANI DELL'OMBRONE		
Tipo di uso del suolo	Superficie in ettari	Ripartizione percentuale
Arboricoltura da legno	16,4872	8,12%
Bosco	4,9983	2,46%
Pascoli e incolti	4,6637	2,30%
Seminativi	144,3778	71,14%
Vigneti	1,6235	0,80%
Vegetazione Riparia e corridoi vegetazionali	17,4524	8,60%
Edifici extraurbani	3,9691	1,96%
Fiumi	1,7686	0,87%
Laghi	0,7053	0,35%
Strade	6,9144	3,41%
TOTALE AMBITO	202,9604	100,00%

Flora e Fauna: aree coltivate: area faunistica omogenea "riferibile ai seminativi estensivi ed intensivi".

Valutazione: media, si tratta di un'area i cui massimi valori sono riferiti al contesto ambientale mentre dal punto di vista paesistico la sua scarsa accessibilità la rende marginale. E' una zona in cui attuare politiche volte alla conservazione e miglioramento dell'ambiente naturale anche in relazione alla presenza del fiume Ombrone.

Piani del Bestina

Geologicamente simili ai Piani del Sentino, a parte una modesta porzione costituita da argille plioceniche, sono stati considerati a parte per la diversa geomorfologia del territorio circostante. Infatti questa pianura non risente dell'effetto climatico di fondovalle che caratterizza il Sentino.

Il sistema è delimitato a ovest dalla sp 26, a est dalla strada sterrata pedecollinare che collega podere san Martino a Serre di Rapolano. A sud dal limite comunale che corre lungo il borro della Puzzola.

L'altitudine media è di 270 m slm con escursione altimetrica minima. Si tratta di pianure coltivate con prevalenza di seminativi, è presente un grosso impianto di arboricoltura da legno tra torrente Adegia e sp 64. Sono assenti formazioni boschive di rilievo. Nel tratto superiore del Bestina e a valle della strada pedecollinare sono presenti diversi oliveti promiscui e specializzati. La vegetazione ripariale interessa quasi esclusivamente il corso del Bestina.

Bassa densità insediativa

Dati geomorfologici: pianeggiante

Uso del suolo: colture erbacee annuali in prevalenza, arboricoltura da legno. Oliveti promiscui in corrispondenza dei principali poderi

Grado di copertura forestale: Assente, alcuni boschetti
Corridoi vegetazionali: interessano principalmente il corso del Bestina, la riduzione è mitigata dalla presenza di impianti di arboricoltura da legno e da oliveti promiscui.

STATISTICHE AMBITO PIANI DEL BESTINA		
Tipo di uso del suolo	Superficie in ettari	Ripartizione percentuale
Arboricoltura da Legno	21,9467	7,54%
Frutteto	1,3699	0,47%
Oliveto	38,1676	13,11%
Pascoli e incolti	4,9530	1,70%
Seminativi	194,0188	66,65%
Vigneti	4,9191	1,69%
Vegetazione Riparia e corridoi vegetazionali	5,5638	1,91%
Cave	1,8107	0,62%
Edifici extraurbani	7,2354	2,49%
Laghi	2,8340	0,97%
Strade	5,7842	1,99%
Aree urbanizzate /Insediamenti produttivi	2,5008	0,86%
TOTALE AMBITO	291,1040	100,00%

Flora e Fauna: aree coltivate: area faunistica omogenea "riferibile ai seminativi, alle coltivazioni arboree estensive ed intensive".

Valutazione: medio bassa per la presenza di diversi fenomeni di degrado.

Piani del Sentino

E' la grande pianura lacustre che si origina a est dello spartiacque ubicato in corrispondenza del capoluogo, è interamente pianeggiante e caratterizzato da un grado di copertura forestale modesto, vi permane un sistema di regimazione delle acque tradizionale della bonifica con fossi di prima raccolta e capofossi che scaricano nei

torrenti Sentino e Foenna: negli ultimi trent'anni la meccanizzazione sempre più spinta ha portato all'ampliamento della dimensione dei campi. Lungo i corsi d'acqua e la rete scolante principale è presente una vegetazione ripariale piuttosto densa. L'escursione altimetrica è limitata, si passa dai 320 m slm nell'area dello spartiacque ai 290 m slm della zona di confluenza tra Sentino e Foenna.

Densità abitativa bassa. Presenza della zona artigianale.

Morfologia: pianeggiante in relazione alla colmatazione dell'omonimo lago

Uso del suolo: sono piani in prevalenza irrigabili e destinati a colture erbacee annuali, fanno eccezione l'area dei frutteti di Poggio Santa Cecilia, ed alcuni impianti di arboricoltura da legno.

Grado di copertura forestale: basso Corridoi vegetazionali: presenti importanti fasce riparie lungo i torrenti Sentino e Foenna e lungo i capofossi. Più ridotti nell'area pianeggiante di San Gimignano.

Si segnala l'impatto della superstrada.

STATISTICHE AMBITO PIANI DEL SENTINO		
Tipo di uso del suolo	Superficie in ettari	Ripartizione percentuale
Arboricoltura da Legno	26,7324	3,23%
Bosco	19,2469	2,32%
Frutteto	66,4044	8,02%
Oliveto	0,5251	0,06%
Seminativi	614,1347	74,13%
Vigneti	0,8262	0,10%
Vegetazione Riparia e corridoi vegetazionali	33,3999	4,03%
Edifici extraurbani	4,1710	0,50%
Laghi	0,0597	0,01%
Strade	31,9450	3,86%
Aree urbanizzate /Insediamenti produttivi	30,9752	3,74%
TOTALE AMBITO	828,4204	100,00%

Flora e Fauna: aree coltivate: area faunistica omogenea "riferibile ai seminativi, alle coltivazioni arboree estensive ed intensive".

Valutazione: è complessivamente l'area con valutazione più bassa per la sommatoria di elementi di degrado quali la superstrada e la zona industriale. Come più dettagliatamente indicato nella scheda di valutazione la zona non edificata del Sentino deve essere salvaguardata anche per il ruolo di collegamento che svolge con gli aggregati di Modanella e di Poggio Santa Cecilia.

Tab. 2 d – Valutazione dei caratteri del paesaggio dei Piani

	Elementi di valutazione	SBT5e1	sbt5e1 val	sbt5e2	sbt5e 2val	sbt5e3	sbt5e3v al
		PIANI DELL'OMBRONE		PIANI DEL BESTINA		PIANI DEL SENTINO	
1	Emergenze ambientali e sistemi di connettività ambientale	medio alti	4	medio bassi	2	bassi	1
2	Biodiversità e varietà vegetazionale	media	2	media	4	medio bassa	2
3	Situazioni di degrado ambientale	basso	5	basso con elementi di degrado in fase di recupero o limitati	4	medio	2
4	Emergenze storico architettoniche	si anche dal ptc (san biagio a chiusella, podere torricella)	5	si (podere fonteluco, edificio paleoindustriale fornace poggetti)	3	si	3
5	Emergenze del paesaggio agrario e permanenze	no	1	no	1	no salvo emergenze puntuali (fontoni / tabernacoli)	1
6	Presenza di punti panoramici e loro accessibilità	pochi scarsamente accessibili	2	pochi ben accessibili	3	molti ben accessibili	5
7	Presenza di strade panoramiche	no	1	si, viabilità primaria non SGC	5	si, viabilità primaria non SGC	5
8	Viabilità ambientale e storica	si	5	si	5	si	5
9	Qualità del paesaggio agrario	molto buona	5	media	1	media	1
10	Situazioni di degrado visivo	basso	5	medio	2	medio con zone di degrado alto (zona artigianale, SGC)	1
	TOTALE PUNTEGGIO VALORI		35		30		26

Tab. 3 – Valutazione dei caratteri del paesaggio – valutazione sintetica

Descrizione ambito	Valutazione sintetica	Indirizzi di ambito	Valutazione di sintesi	Principali elementi di pressione sul territorio	Risposte
DORSALE CHIANTI	41,0	Area di conservazione ambientale e valorizzazione ambientale	Valenza elevata soprattutto per la consistente superficie boscata che costituisce un "serbatoio" di naturalità	selvicoltura / attività faunistico venatorie / agricoltura e attività connesse (agriturismo) Aziende di grandi dimensioni (> 100 ha di superficie totale),/ altre attività turistico ricettive/ Si segnala la presenza della zona militare	regolamentare la manutenzione e la realizzazione di nuova viabilità e delle infrastrutture necessarie per le attività turistico ricettive; valorizzare le aree coltivate o comunque non boscate intorno agli edifici rurali storici/ la notevole estensione della superficie boscata comporta attenzione alta verso gli incendi (viabilità indispensabile) Favorire la sostituzione di boschi di conifere (dove presenti) con specie autoctone
DORSALE RAPOLANO - SERRE	40,0	Area di conservazione e valorizzazione paesaggistica	Alta valenza per la rilevante superficie boscata e la contiguità con i 2 principali centri abitati	selvicoltura / Aziende di medie dimensioni	migliorare la qualità dei boschi e valorizzare i percorsi pedonali e dei punti panoramici
DORSALE SCANNANO	44,0	Area di conservazione e valorizzazione paesaggistica	Alta valenza paesaggistica per la presenza di numerosi poderi e coltivi anche sui crinali	agricoltura (viticoltura e olivicoltura) / zootecnia (piccole dimensioni) / selvicoltura / Attività connesse (agriturismo) Aziende di medie dimensioni	Mantenere le antiche sistemazioni evitando di modificare ulteriormente il paesaggio e la tessitura agraria, particolarmente in prossimità degli edifici rurali storici
DORSALE ONNINA	36,0	Area di recupero ambientale e paesaggistico	Zona da sottoporre a recupero ambientale e paesaggistico per la presenza di elementi di degrado anche in corrispondenza dei crinali	Agricoltura (olivicoltura) / selvicoltura / attività connesse (agriturismo) Aziende di medie e piccole dimensioni (derivanti dallo smembramento di grandi aziende)	è la qualità del paesaggio con interventi di sistemazione intorno ai poderi e rimuovere le situazioni di degrado
PEDECOLLINARE SENTINO	42,0	Area di conservazione e valorizzazione paesaggistica	Valenza paesaggistica elevata per la presenza di numerosi poderi ed insediamenti storici e valore iconografico di alcune delle aree di pertinenza	Agricoltura (viticoltura/olivicoltura/ seminativi) zootecnia (Monte Martino e San Gimignano) / Attività connesse (agriturismo) Aziende di medie e grandi dimensioni Altre attività ricettive	Conservare la qualità del paesaggio esistente in particolare nella zona pedecollinare a sinistra del Sentino, migliorare l'inserimento del centro aziendale di PSC. Valorizzare la zona destra Sentino in particolare nella zona limitrofa al centro abitato di Serre
PEDECOLLINARE ARMAIOLO-OLIVIERA	35,0	Area di recupero ambientale e paesaggistico	Valenza inferiore alla media (nonostante la presenza di emergenze paesistiche e architettoniche) per le notevoli interferenze paesaggistiche legate alle zone di estrazione, alle zone di frangia dell'edificato urbano, alla cesura prodotta dalla superstrada ed al frazionamento periurbano	Attività estrattive e artigianali / insediamenti residenziali / agricoltura (prevalentemente olivicoltura) con presenza di piccole e piccolissime aziende/ Attività connesse (agriturismo) attività turistico ricettive	Prevedere interventi di miglioramento ambientale nelle cave dismesse evidenziandone comunque il valore culturale per il territorio di Rapolano. Dedicare particolare attenzione all'inserimento di nuovi insediamenti abitativi e produttivi nel contesto circostante e delle infrastrutture collegate. Conservare le tracce delle sistemazioni agrarie tradizionali anche con incentivi, in particolare intorno ai poderi. Valutare in modo organico le esigenze delle piccole e piccolissime aziende agricole presenti in questa zona per la proliferazione di piccoli fabbricati. Nei punti di contatto con la SGC e la viabilità collaterale particolare attenzione dovrà essere dedicata ad azioni di mitigazione dell'impatto.
PEDECOLLINARE CAMPIGLIA	43,0	Area di conservazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica	Valenza molto alta per la tipica conformazione calanchiva dell'area di elevato interesse sia paesaggistico che ambientale	Agricoltura (prevalentemente seminativi) con presenza medio grandi e grandi; buon sistema di corridoi ecologici che collegano le zone boscate ai coltivi Attività connesse (agriturismo) attività turistico ricettive	Mantenere e migliorare le sistemazioni idrauliche temporanee tipiche dei seminativi, adottare pratiche agricole che scongiurino l'inquinamento dei corsi d'acqua presenti anche mantenendo le fasce di vegetazione riparia presenti, prestare particolare attenzione alla sistemazione nell'intorno dei poderi.

Tab. 3 – Valutazione dei caratteri del paesaggio – valutazione sintetica

Descrizione ambito	Valutazione sintetica	Indirizzi di ambito	Valutazione di sintesi	Principali elementi di pressione sul territorio	Risposte
CRETE DI RAPOLANO	45,0	Area di conservazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica	Valenza molto alta sia ambientale (transizione dalle zone boscate ai coltivi, presenza di un fitto reticolo idrografico e corridoi ecologici) sia paesaggistica (coni visivi importanti).	Agricoltura (seminativi e pascoli) con presenza di aziende di medie e grandi dimensioni / zootecnica (pastorizia) Attività connesse (agriturismo) attività turistico ricettive	Mantenere l'assetto territoriale esistente. Valorizzare l'intorno dei poderi eliminando prioritariamente situazioni di degrado visivo dove presenti (capannoni agricoli fatiscenti etc.), trovare soluzioni costruttive idonee alla gestione degli allevamenti e compatibili con la rilevanza paesaggistica del territorio.
PIANI TRAVERTINOSI	30,0	Area di recupero ambientale e paesaggistico	La Valenza ambientale e paesaggistica è complessivamente inferiore alla media ,nonostante le importanti emergenze, a causa delle notevoli interferenze legate principalmente allo sviluppo urbano recente, all'attività estrattiva e alla SGC. Da sottoporre a recupero paesaggistico considerate le molte valenze positive comunque rinvenute sul territorio	Insedimenti urbani / Attività estrattive ed artigianali collegate alla lavorazione del travertino / Termalismo / Agricoltura (seminativi e oliveti in aziende di medie /piccole e piccolissime dimensioni / 1 Azienda zootecnica (avicola) Attività connesse (agriturismo) attività turistico ricettive	Mantenere la tessitura agraria esistente eliminando o migliorando elementi di degrado visivo del territorio agrario (piccole capanne e ricoveri) legati alla frammentazione agricola periurbana. Nello sviluppo urbano privilegiare scelte che completino le urbanizzazioni recenti salvaguardando le prospettive su Rapolano da ovest e da sud ovest (pieve vecchia). La valorizzazione dei complessi termali e turistici dovrebbe consentire il miglioramento di alcuni elementi di degrado visivo del paesaggio legati allo sviluppo urbano degli anni 60-70. Dovranno inoltre essere attivate azioni di mitigazione nei confronti dell'impatto della SGC. Prevedere interventi di miglioramento ambientale nelle cave dismesse evidenziandone comunque il valore culturale per il territorio di Rapolano.
PIANI DELL'OMBRONE	35,0	Area di conservazione ambientale e valorizzazione ambientale	Valenza ambientale elevata per l'importanza del Fiume Ombrone e la bassissima densità insediativa, alto valore di paesaggio per la particolare in quanto al centro delle Crete senesi, basse le infrastrutture presenti e l'accessibilità	Agricoltura (seminativi) / Zootecnica (1 allevamento di cavalli da corsa) Attività connesse (agriturismo) attività turistico ricettive	Mantenere la tessitura agraria esistente incentivando il mantenimento o la ricostituzione di siepi e corridoi vegetazionali. Per l'agricoltura devono essere incentivati metodi ecocompatibili per preservare il buon livello ambientale del territorio ed evitare l'inquinamento del Fiume Ombrone con pesticidi e residui. La scarsa presenza di strade carrabili consente di valorizzare percorsi pedonali o ippovie in quanto l'area è in rapporto, da un lato con le crete senesi, territorio di particolare valore ambientale e paesaggistico, dall'altro con uno degli accessi a Rapolano paesaggisticamente più rilevanti.
PIANI DEL BESTINA	30,0	Area di recupero ambientale e paesaggistico	Valenza ambientale e paesaggistica medio bassa per la presenza di alcune aree di frangia dello sviluppo recente di Serre di Rapolano e nonostante alcune emergenze architettoniche	Agricoltura (seminativi, oliveti, piccoli impianti di arboricoltura da legno) e attività connesse in aziende di medie dimensioni. Insedimenti artigianali	Incentivare il mantenimento della maglia agricola attuale con l'eventuale inserimento di ulteriori siepi e corridoi vegetazionali e, nelle zone più vocate, prestare particolare attenzione all'eventuale espansione urbana curandone un adeguato inserimento anche in relazione col buon livello paesaggistico dell'area. Valorizzare i principali poderi e le loro aree pertinenziali
PIANI DEL SENTINO	26,0	Area di recupero ambientale e paesaggistico	Valenza ambientale e paesaggistica bassa per le cesure dovute alla SGC, la viabilità collaterale ed alla zona di sviluppo artigianale. La zona non edificata dei Piani del Sentino deve essere salvaguardata anche per il ruolo di collegamento che svolge con i principali aggregati (Modanella, Poggio S. Cecilia)	Attività produttive artigianali / Agricoltura (seminativi anche irrigui / frutteti) / Attività ricettive e punto distribuzione carburanti / Intenso traffico veicolare in aumento col raddoppio della SGC	Mitigare l'impatto ambientale del raddoppio della SGC e circoscrivere l'espansione dell'area artigianale del Sentino / Il resto dei piani infatti è caratterizzato dalla totale assenza di edificato sparso da mantenere in futuro in quanto elemento caratterizzante e per il l'alto valore paesaggistico dei territori circostanti. Di particolare rilevanza anche la strada pedecollinare da mantenere non asfaltata.

Le emergenze del paesaggio agrario

Nell'ambito della valutazione paesistica sono state individuate aree o elementi del paesaggio agrario che costituiscono emergenze o "permanenze strutturali" (Tav. B 1.2) e sono sottoposti a disciplina paesistica specifica.

Nel territorio comunale sono state individuate le seguenti **aree di particolare interesse paesistico (P6)**

- **L'Ambito pedecollinare di Campiglia**, di cui già si è detto nel paragrafo precedente – caratterizzato da colline plioceniche sabbiose e ciottolose con presenza di forme erosive caratteristiche;
- **L'Ambito delle Crete di Rapolano** del cui valore si è trattato nel paragrafo di valutazione dei caratteri del paesaggio, comprende tutta l'area calanchiva e la zona dei Mulini sul Canatoppa;
- **Il Bosco di San Paterno**, uno dei rari esempi di bosco d'alto fusto presenti sul territorio, di grande interesse anche per la sua contiguità al centro abitato di Rapolano;
- **Pievevecchia e la prospettiva su Rapolano dalla strada per Terme San Giovanni**
- **La fascia pedecollinare Rapolano – Serre** coltivata prevalentemente a oliveto e con sistemazioni del terreno a terrazzi e muri a secco;
- **La fascia pedecollinare da Villa Boninsegna al Castello di Modanella** di grande valore iconografico;
- **L'area di Podere Le Pievi**
- **L'area di San Gimignano**

Sulla tavola B 1.2 sono tra l'altro evidenziati i segni e gli elementi del paesaggio agrario tradizionale (P3), i terrazzamenti tradizionali con muri a secco o ciglioni sottoposti a tutela anche se esterni alle aree sopraindividuate.

Il Paesaggio

Indicatori di stato

Superfici boscate

Superfici bosco di alto fusto latifoglie autoctone

Superfici bosco di alto fusto conifere

Corridoi Vegetazionali

Presenza di specie rare

Contributi per interventi ambientali (siepi, avviamento all'altro fusto, miglioramento dei cedui invecchiati)

Investimenti per il miglioramento della viabilità ambientale

Dati di qualità dell'aria

Siti da bonificare

Livelli di inquinamento acustico

Livelli di inquinamento magnetico

Livelli di inquinamento delle acque

Valore degli elementi di valutazione (Tab 1)

Indicatori di pressione

Variazione Superfici boscate

Variazione Superfici bosco di alto fusto latifoglie autoctone

Variazione Superfici bosco di alto fusto conifere

Variazione Corridoi Vegetazionali

Presenza di specie rare

Variazione Contributi per interventi ambientali (siepi, avviamento all'altro fusto, miglioramento dei cedui invecchiati)

Variazione Investimenti per il miglioramento della viabilità ambientale

Variazione Dati di qualità dell'aria

Variazione Siti da bonificare

Variazione Livelli di inquinamento acustico

Variazione Livelli di inquinamento magnetico

Variazione Livelli di inquinamento delle acque

Variazione del valore degli elementi di valutazione